

## ESCLUSIVA. La ricerca scientifica su porti e Mediterraneo: Ecco perché Gioia Tauro ha un futuro (se ci diamo una mossa)



di FRANCESCO RUSSO\* - (Southampton 13 Luglio 2011). *La Calabria ha un capitale sociale poderoso. Ha intelligenze e qualità di lavoro notevoli... I processi che riguardano il mare sono velocissimi, e quindi la responsabilità è sempre e solo di chi sta nei ruoli decisionali. Gioia ha attraversato qualche anno addietro un momento difficile, ma un intervento rapido nel 2007 ha consentito di risalire subito la china, basta osservare i dati degli ultimi cinque anni. È quindi necessario un intervento immediato per recuperare i traffici ed il ruolo, e decisioni chiare e competenti per le prospettive future, sia da parte del Ministro dei Trasporti che da parte del Governatore della Calabria. Domani è troppo tardi.*

Finiva così una nostra nota di gennaio, dove si discutevano ruoli e funzioni dei grandi porti commerciali e si evidenziava il ruolo che Gioia Tauro potrebbe continuare ad avere.

Oggi si presentano a Southampton i risultati di una ricerca biennale svolta da un gruppo di Università italiane coordinate dall'Università di Reggio Calabria. Il lavoro è stato finanziato dal Ministero della Ricerca in base ai risultati di una competizione nazionale in cui si sono confrontate proposte di ricerca fatte da differenti gruppi di Università. Il gruppo è composto dall'Università di Reggio, dall'Università di Roma Tor Vergata, dall'Università di Cagliari, e dal Politecnico di Bari.

Nel lavoro le quattro Università hanno collaborato per mettere insieme le conoscenze e le competenze relative alla situazione attuale e alle prospettive di sviluppo dei tre grandi porti di transhipment italiani: Gioia Tauro, Cagliari e Taranto.

L'Università di Reggio Calabria, oltre ad aver avuto l'onere e l'onore di coordinatrice nazionale, ha approfondito il ruolo di Gioia Tauro nella competizione nel Mediterraneo e nel contesto intercontinentale.

I lavori che vengono presentati a Southampton nell'ambito di un convegno internazionale sullo Sviluppo Sostenibile, considerano aspetti cruciali per il futuro di Gioia Tauro, appresso riassunti.

- 1. Movimentazione merci nelle condizioni precrisi e postcrisi: i risultati sono importanti perché delineano uno scenario postcrisi in cui il numero di container movimentati nel Mediterraneo mediante transshipment cresce di oltre il 50% nel 2015 rispetto al 2006, segnalando la possibilità di espansione per i porti attrezzati e quindi per Gioia.
- 2. Movimentazione merci in container dal Nord al Sud del Mediterraneo e viceversa: i risultati indicano una crescita notevole dello scambio dai Paesi della sponda Sud verso i Paesi europei. Da questo emerge l'importanza di avere un porto dove arrivino queste merci dal Sud e da dove esse possano essere distribuite in europa: Gioia ha un ruolo decisivo se vengono sistemati i servizi ferroviari.
- 3. Competizione tra i porti transshipments del Mediterraneo: i risultati indicano che per competere con la qualità del capitale umano che i porti italiani mettono in gioco, è necessario per i porti africani mettere sul piatto almeno 5 chilometri di banchine profonde gratis, o piazzali per almeno 40000 container, sempre gratis.
- 4. Efficienza dei porti transshipments del Mediterraneo: dalle analisi svolte Gioia risulta il secondo porto dopo il porto spagnolo di Algeciras, superando gli altri porti europei e africani in tutti i profili di efficienza; solo in un caso il porto egiziano di East Port Said risulta migliore.

In questi giorni particolarmente delicati per il destino di Gioia Tauro, i media hanno segnalato la formazione di tavoli tecnici, i cui partecipanti sono politici regionali, provinciali, nazionali, comunali, autorità portuale, a volte hanno partecipato i sindacati, altre volte le aziende interessate: forse sarebbe corretto chiamare questi tavoli politici.

I risultati tecnici presentati a Southampton sono riconosciuti a livello internazionale, sono pubblicati e sono utilizzabili da tutti: altri porti li stanno già utilizzando.

E' importante continuare nel lavoro di raccordo tra il locale ed il globale, scrollando di dosso il provincialismo, per ancorare sempre più la Calabria all'Europa e programmare un migliore futuro.

\*Docente di Trasporti e Logistica della Mediterranea